

MESSA DI SUFFRAGIO La funzione presieduta ieri sera dal vescovo Maurizio

Il saluto a monsignor Capuzzi: «Ho goduto della sua amicizia»

L'ultimo incontro era stato appena prima di Natale, il vescovo emerito aveva sorriso e chiesto l'indulgenza plenaria

di **Federico Gaudenzi**

«È un grazie la sera della familiarità con i nostri santi e quelli che ci hanno preceduto nel segno della fede, a cui si aggiunge il vescovo Giacomo: siamo certi che veglia sulla nostra Chiesa e sulla società lodigiana»: il vescovo Maurizio, ieri sera, ha portato al suo predecessore, monsignor Capuzzi, il saluto fraterno della diocesi e della città di Lodi, celebrando una Messa nella cattedrale. Nell'intimità della funzione serale, il cuore della Chiesa lodense è diventato quasi un focolare domestico per la famiglia ecclesiale che ha condiviso parte del proprio cammino con il vescovo emerito Giacomo, tra cui il vescovo nativo Egidio Miragoli, il vicario generale don Bassiano Uggé, e molti altri sacerdoti del Lodigiano.

Prendendo in prestito l'espressione delle Sacre Scritture lette durante la Messa di suffragio, il vescovo Maurizio ha ripetuto quel «figlioli miei» che sembra rivolto a noi dal vescovo Giacomo, che il Signore ha chia-



Da sinistra il vescovo monsignor Giacomo Capuzzi e la Messa di suffragio celebrata ieri sera in cattedrale Borella

mato a sé alla veneranda età di 92 anni: in attesa delle esequie e della tumulazione, egli dice ancora «figlioli miei», lasciandoci lo stesso messaggio che ha predicato in vita, unendolo al dono di sé come pastore».

Un saluto amoroso rivolto idealmente ai fratelli vescovi, ai sacerdoti, ai diaconi permanenti che per primo ordinò nel Lodigiano, ai religiosi e alle religiose e ai fedeli laici: «Quante volte il vescovo Giacomo ha spezzato il pane e levato il calice del sacrificio eucaristico: ora tocca a noi unire il sacrificio di Cristo alla nostra esistenza». Per riuscirci, è bene prendere ad esempio la vita e il messaggio di monsignor Capuzzi:



«Consegnandoci l'insegnamento convinto della sua umiltà nella concezione di sé e nell'affidamento a Dio, ci ha esortati a confidare nello Spirito Santo. Merita quindi la nostra supplica per lui a Cristo. Questa verità era leggibile nella sua vita e nel suo episcopato».

Il vescovo Maurizio si è lasciato andare a qualche ricordo personale: «Anche io ho goduto della sua amicizia - ha raccontato -, durante le sue visite a Lodi, come quella di due anni fa, in cui festeggiammo il suo novantesimo compleanno e il trentesimo di Ordinazione episcopale, insieme ai vescovi Giuseppe ed Egidio, che ringrazio per la partecipazione

al lutto della nostra Chiesa».

Non meno significativi gli incontri presso la residenza di monsignor Capuzzi, a Manerbio e a Brescia: «Insieme al vicario generale, l'abbiamo incontrato ancora il 29 ottobre a Brescia, e in quell'occasione ci donò il suo sorriso accogliendoci e congedandoci, e poi domenica 19 dicembre quando, ormai provato, non mancò di consegnarci lo stesso sorriso e una parola di benvenuto che ha anticipato la preghiera, l'assoluzione e l'indulgenza plenaria che mi chiese per l'ora suprema mentre discorrevamo in fraternità».

».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE ESEQUIE** La funzione solenne comincerà in cattedrale alle ore 10 e sarà celebrata dall'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini

Stamattina il funerale in duomo, la diretta sul sito della diocesi

Dopo il saluto al suo paese natale di Manerbio e la Messa di suffragio celebrata ieri sera dal vescovo Maurizio, stamattina alle ore 10 si terranno in cattedrale i funerali solenni del vescovo emerito Giacomo Capuzzi.

Per questo momento così significativo per la comunità ecclesistica, arriverà a Lodi l'arcivescovo metropolitano Mario Delpini, che presiederà la funzione insieme al vescovo Maurizio, al vescovo emerito Giuseppe, e ad altri sacerdoti provenienti dal Lodigiano e da tutta la Lombardia.

Ieri, l'arcivescovo aveva già pubblicato un necrologio a nome di tutti i vescovi della regione, con un sentito messaggio di cordoglio: «Monsignor Mario Delpini - recita il necrologio -, presidente della

Conferenza episcopale lombarda, e i vescovi delle Diocesi di Lombardia ricordano nella preghiera e affidano alla misericordiosa bontà di Dio Padre Sua Eccellenza reverendissima, monsignor Giacomo Capuzzi, vescovo emerito di Lodi. Al Signore Gesù, che egli ha servito con fedeltà e zelo pastorale, offrono il bene da lui compiuto nel generoso servizio alla Chiesa ed elevano la supplica perché si compia in lui il glorioso mistero della Resurrezione. Invitano i presbiteri e i fedeli delle Chiese lombarde ad unirsi nella preghiera di suffragio cristiana».

Al termine della funzione, il vescovo emerito Giacomo sarà sepolto nella cripta della cattedrale, che accoglie i suoi predecessori, a partire dai santi patroni Bassiano e

Il vescovo prega con i sacerdoti del Capitolo davanti al feretro di monsignor Giacomo Capuzzi
Borella



Alberto. In questo modo, rimarrà per sempre vicino ai lodigiani che, passando, potranno rivolgere una preghiera di suffragio per chi ha servito con tanto amore la comunità ecclesistica locale per sedici anni.

E anche dopo aver lasciato la città non ha mai smesso di coltiva-

re un legame profondo che si esprimeva nella preghiera, nell'interessamento e, finché è stato possibile, nella visita amorevole in occasioni speciali, come è stata nel 2019 la celebrazione degli anniversari di Ordinazione sacerdotale, in cui lui stesso festeggiava il 30esimo di ordinazione episcopale.

La diretta streaming

Per consentire a tutti di seguire la cerimonia, nonostante gli impedimenti e le limitazioni dettate dalla pandemia, è stata predisposta la trasmissione in diretta, collegandosi al sito della diocesi: www.diocesi.lodi.it.

F. G.



CORDOGGIO Monsignor Merisi e monsignor Magnani

«Ha lasciato le impronte di una fraternità episcopale»

di **Federico Gaudenzi**

■ Nel 2005, dopo la partenza del vescovo Giacomo, la guida della diocesi di Lodi è stata affidata a **monsignor Giuseppe Merisi**, che in questi giorni ha testimoniato la vicinanza al suo predecessore nella preghiera, e che oggi sarà presente per la celebrazione delle esequie.

«Ho un ricordo bello e positivo di monsignor Giacomo Capuzzi, vescovo di Lodi dal 1989 al 2005 e mio immediato predecessore - ha affermato il vescovo emerito Giuseppe in una nota -. Di lui ricordo volentieri la passione per la Chiesa, a tutti i livelli, da Roma al più piccolo paese della Bassa, e in particolare ricordo l'impegno grande per la nostra Chiesa di Lodi, che io ho trovato ben compaginata e strutturata e che lui ha servito con tratto insieme profondo e popolare, capace contemporaneamente di accoglienza e di orientamento teologico fondato e sicuro. Anche negli incontri della Conferenza episcopale lombarda, ha sempre offerto con schiettezza contributi positivi e apprezzati. Pregheremo volentieri per lui, chiedendo aiuto per il nostro cammino nella Chiesa da lui tanto appassionatamente amata e servita». Ma un ricordo affettuoso di Giacomo Capuzzi è arrivato anche dal vescovo emerito, **monsignor Paolo Magnani** che precedette Capuzzi come pastore della diocesi, dal 1977 al 1988, prima di diventare



Da sin. monsignor Giuseppe Merisi e monsignor Paolo Magnani Gaudenzi

vescovo di Treviso, dove tuttora risiede. Il vescovo Magnani ha inviato una lettera al vescovo Maurizio per portare le sue condoglianze: «Eccellenza Carissima - scrive monsignor Magnani -, la morte del mio successore alla guida della diocesi di Lodi mi ha molto rattristato, e sono vicino all'intera diocesi per questo lutto. Monsignor Giacomo Capuzzi è stato un vescovo zelante, un vescovo impegnato, e lo possia-

mo ricordare per la sua compassione verso i poveri, gli ammalati, i piccoli. Un vescovo che ha lasciato le impronte di una fraternità episcopale. Nel suo ministero si è preso cura degli Oratori e delle parrocchie, in particolare là dove necessitava la presenza di un sacerdote».

«Io manifesto anche un'amicizia personale, ancora prima che diventasse vescovo - prosegue monsignor Magnani -, e per questa amicizia prego e invoco che sia accolto e baciato dall'amore del Padre, benedetto e lodato, augurando una felice eternità. Invoco questo amico vescovo per la bella diocesi di Lodi, lo invoco anche per me in cammino verso la Casa del Padre. Riposi in pace! Con devoto e fraterno affetto, suo affezionatissimo Paolo Magnani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«
Lo possiamo ricordare per la sua compassione verso i più poveri, gli ammalati, i piccoli.

LA VICINANZA DEI LODIGIANI Una continua e composta processione di fedeli in cattedrale per portare l'ultimo saluto al pastore

Ieri monsignor Malvestiti ha accolto la salma a Lodi

■ Ieri mattina, una sommessa processione ha accompagnato il feretro nella navata del duomo, con il vescovo Maurizio seguito dai sacerdoti del Capitolo, quindi dalla bara contenente le spoglie mortali del vescovo emerito Giacomo, che «è ritornato nella cattedrale dove fu padre e pastore».

Ad accogliere la salma, oltre ai sacerdoti, c'erano i fedeli della prima Messa del mattino, che si sono fermati per il momento di preghiera presieduto dal vescovo Maurizio, ma anche lo sguardo benedicente della statua di san Basilio, che veglia da una delle colonne.

Il primo pastore della Chiesa lodense ha ritrovato di nuovo uno dei suoi successori, che negli anni del suo episcopato aveva

tanto valorizzato la devozione lodigiana per il suo patrono.

«La nostra cittadinanza è nei cieli» recitava la breve lettura che ha accompagnato il toccante ritorno di monsignor Capuzzi, prima della preghiera dei fedeli e della preghiera recitata dal vescovo Maurizio: «Esaudisci con bontà, o Signore, le preghiere che umilmente ti rivolgiamo per l'anima del tuo servo Giacomo, vescovo, che nel tuo nome ha fedelmente esercitato il ministero: possa ora allietarsi in eterno nella comunione dei santi».

Dopo l'aspersione della bara e l'Eterno Riposo condiviso con i sacerdoti del Capitolo, i fedeli hanno potuto avvicinarsi al loro pastore per una preghiera personale, o per scrivere un messaggio



L'ingresso del feretro con la salma del vescovo emerito monsignor Giacomo Capuzzi in cattedrale Foto Borella

di cordoglio o di ringraziamento. Durante tutta la giornata, il via vai dei lodigiani è stato continuo: d'altronde, nonostante siano passati ormai sedici anni da quando monsignor Capuzzi alla diocesi lodigiana, il ricordo e l'affetto recipro-

co non sono mai mancati.

Negli ultimi giorni, molti lodigiani hanno affidato ai social network il proprio ricordo personale di un vescovo che fu sempre vicino alla gente, capace di creare empatia con un sorriso o una

stretta di mano, di farsi vicino alle persone normali, e in particolare ai bambini, agli anziani, agli ammalati, e che ieri è tornato in mezzo al suo popolo per un ultimo saluto. ■

F. G.

